



Città di Seregno



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



piano di zona ambito di seregno

ALLEGATO 4

RELAZIONE TECNICA

Istruttoria pubblica la realizzazione in co-progettazione della MISSIONE 5 "INCLUSIONE E COESIONE" - COMPONENTE 2 "INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE" - SOTTOCOMPONENTE 1 "SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ E MARGINALITÀ SOCIALE" DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - INVESTIMENTO 1.3 - HOUSING FIRST E STAZIONI DI POSTA - SUB-INVESTIMENTO 1.3.2 - STAZIONI DI POSTA- CUP B74H22000180001.

PREMESSA

Gli Ambiti Territoriali Sociali, ai sensi dell'art. 8 della L. 328/2000, sono la dimensione territoriale individuata e definita quale sede principale della programmazione locale, della concertazione e del coordinamento degli interventi dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale.

I sistemi di programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi previsti dal Piano di Zona 2021 - 2023 (di cui alla Legge Regionale n.3/2008 ed alle linee di indirizzo di cui alla D.G.R. n. XI/4563 del 19 aprile 2021 "Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021 - 2023") sono sollecitati a rivedere le modalità di governance territoriale, alla luce del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore".

In tale contesto, il Piano di Zona dell'Ambito Territoriale di Seregno in essere evidenzia l'indirizzo di "innovazione nel coinvolgimento del Terzo Settore nella produzione dei servizi in chiave territoriale". A tale riguardo, si individua la modalità della "co-progettazione", i cui vantaggi, oltre alla totale trasparenza, possono essere così riassunti:

- a) viene ampliata la capacità progettuale da parte del Terzo Settore: il servizio Pubblico passa dalla richiesta di prestazioni a quella di idee progettuali realmente innovative che sappiano porsi in termini di complementarità e sviluppo di risorse della comunità;
- b) viene richiesta al Terzo Settore la corresponsabilità e la compartecipazione al risultato in termini di risorse umane, di volontariato, di strutture e progetti ma, soprattutto, di obiettivi da raggiungere, consentendo di arricchire l'offerta con nuove opportunità per i destinatari degli interventi;
- c) la Convenzione che regola l'intesa tra le parti è co-costruita.

In coerenza con il Piano di Zona, il vigente Documento Unico di Programmazione del Comune di Seregno approvato per il periodo 2024 -2026, anche in qualità di ente capofila dell'Ambito Territoriale Sociale, prevede, all'interno dell'Azione strategica 1.2 Promuovere, garantire, proteggere: la persona al centro - il seguente obiettivo operativo: "Dall'applicazione del nuovo Codice del terzo Settore allo sviluppo del welfare di comunità e prossimità". Su questa base, il Comune di Seregno, in qualità di ente capofila dell'Ambito Territoriale, ha adottato la Delibera di Giunta n. 30 del 29/03/2022 ad oggetto: ADESIONE AI BANDI DELLA MISSIONE 5 "INCLUSIONE E COESIONE" - COMPONENTE 2 "INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE" - SOTTOCOMPONENTE 1 "SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ E MARGINALITÀ SOCIALE" DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) - Missione 5 "Inclusione e coesione",



Città di Seregno



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



piano di zona ambito di seregno

Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", finanziato dall'Unione europea – Next generation EU", sulla base del Decreto dipartimentale n. 450 del 9.12.2021 – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con allegato Piano Operativo per la presentazione di proposte di adesione agli interventi di cui alla Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e Terzo Settore" – sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" – Investimento 1.1, 1.2 e 1.3 e relativi sub-investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che prevedono tra le diverse progettualità d'implementazione anche il sub-investimento 1.3.2 - **Stazioni di Posta**.

Il progetto dovrà essere strettamente connesso al sub-investimento 1.3.1 "Housing first" e alle gravi difficoltà di circa 180 cittadini dei dieci Comuni dell'Ambito Territoriale di Seregno che hanno una residenza fittizia. Infatti il tema delle famiglie fragili e della nuova povertà transita dall'emergenza abitativa, arrivando alla richiesta di soddisfare altri bisogni primari: cibo, salute, vestiario, igiene. Vi è un crescente indebitamento delle famiglie che incrementa il rischio di povertà. Vi è l'ampliamento del numero di persone fragili e delle vulnerabilità lavorative: l'insicurezza e la mancata inclusione sociale, come vissuto di disorientamento relazionale e culturale, si rafforza a causa delle incertezze delle prospettive economiche e richiede lo sviluppo di comunità solidali. Aumentano le sofferenze psichiche: l'aumento degli utenti dei servizi psichiatrici territoriali (schizofrenia, psicosi, depressioni, disturbi della personalità e situazioni borderline) negli ultimi anni è in costante crescita e senza adeguate prese in carico. Vi è il bisogno portato dai migranti: profughi e nuovi cittadini. La popolazione con background migratorio vive condizioni di vulnerabilità e povertà più acute e croniche. I percettori dell'Assegno di Inclusione in carico ai servizi sociali richiedono progetti di inclusione a 360° con la creazione di relazioni di scambio sul territorio con la creazione di rapporti di mutuo aiuto. Anche con questa linea di finanziamento del PNRR vi è la possibile riqualificazione di edifici esistenti di proprietà di enti del Terzo Settore, con vincolo di destinazione d'uso pluriennale, di almeno 20 anni, il pieno rispetto delle normative edilizie e dettami del principio DNSH (Do No Significant Harm) previsto dal PNRR in relazione al quale possono essere utili i seguenti link:

<https://www.italiadomani.gov.it/it/Interventi/dnsh.html>

www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2023/03/Linee-guida-DNSH.pdf

<https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/faq/il-principio-dnsh.html>

finalizzati alla realizzazione di servizi:

- di supporto in risposta ai bisogni primari;
- di accoglienza notturna;
- di accoglienza diurna;
- di segretariato sociale;
- di presa in carico (educativa, psicologica, economica, sanitaria...).

Gli obiettivi da sviluppare nella proposta progettuale devono:

- sviluppare un "presidio" di Ambito sinergico con i servizi sociali e il servizio Vulnerabilità che mira a lavorare sulla prevenzione delle situazioni di povertà e povertà estrema, capace di meglio fronteggiare quelli già esistenti, prendendo in esame la situazione in tutte le sue dimensioni di fragilità, evitando di arrivare alla cronicizzazione dello stato di povertà. Un Centro e punto unitario di servizi "leggero" per la presa in carico integrata e l'offerta di un percorso partecipato di accompagnamento funzionale allo stato di salute, economico, familiare e lavorativo della persona e delle famiglie che si trovino o rischiano di trovarsi in condizioni di grave deprivazione, in rete con i presidi dei diversi Comuni;



Città di Seregno



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



piano di zona ambito di seregno

- formare un'équipe multidisciplinare che lavori con modalità progettuale (singolo-comunità), al fine di garantire per ogni intervento specifico, una strategia di azione con al centro il confronto di rete, condiviso fra tutti gli attori coinvolti capace di sviluppare attività di presidio sociale e sanitario e di accompagnamento per persone in condizione di deprivazione materiale, di marginalità anche estrema e senza dimora;
- attuare interventi e servizi essenziali a bassa soglia attraverso la metodologia del lavoro di Comunità: servizi di ristorazione, distribuzione di beni essenziali, servizi per l'igiene personale, una limitata accoglienza notturna e diurna, screening e prima assistenza sanitaria in connessione con le Case della Comunità di ASST Brianza, mediazione culturale e transculturale, counseling, orientamento al lavoro, consulenza amministrativa e legale, anche ai fini dell'accesso alle prestazioni riconosciute e ai Leps;
- implementare azioni di lavoro di Comunità per garantire un miglioramento delle condizioni di vita della stessa comunità ponendo in rapporto bisogni e risorse, al fine che si sviluppi un senso di appartenenza tale da attuare un miglioramento collettivo partendo dalla volontà dei singoli di associarsi per fare azioni comunitarie;
- Sostenere le realtà territoriali del Terzo Settore e del volontariato che si occupano della distribuzione di pacchi spesa e generi alimentari, potenziandole con altre azioni comunitarie;
- Realizzare gli obiettivi attraverso la coprogettazione territoriale.

Alla luce di quanto detto, la proposta progettuale dovrà prevedere lo sviluppo di luoghi e servizi di empowerment per le persone ed i nuclei in condizioni di grave disagio, supportati da case manager. Accanto a nuovi servizi in linea con le indicazioni delle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia e del Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 rivolti ad un ampio numero di cittadini, arrivando ad almeno 85 beneficiari formalmente individuati per i diversi interventi. Tra questi si dovrà prevedere la realizzazione di progetti di vita, di autonomia, emancipazione e piena inclusione sociale per almeno 25 persone. La proposta progettuale dovrà inoltre attuare percorsi di formazione e supervisione a sostegno dei volontari con il supporto del Centro Servizi per Volontariato (CSV). Sviluppare la gestione partecipata di soggetti pubblici e del privato sociale, con l'intento di costituire un'équipe e una metodologia di lavoro concordata e specifica per le caratteristiche del territorio collegata con le linee di finanziamento 1.3.1 (Housing first), 1.1.1 (Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori).

IL MODELLO DELLA COPROGETTAZIONE

La scelta di avvalersi di una modalità di collaborativa tra Pubblica Amministrazione ed Enti del Terzo Settore per l'attuazione di interventi finalizzati all'integrazione delle misure a sostegno dell'inclusione e dell'accesso ai servizi attraverso il modello della coprogettazione pubblico-privato sociale risponde all'esigenza di consolidare un impianto che esalti la funzione programmatica e di coordinamento dell'Ambito di Seregno per costruire un sistema capace di valorizzare le risorse delle comunità locali (umane, economiche, strutturali, progettuali ed esperienziali) e mettere a profitto le risorse pubbliche, potenziando una sinergia pubblico-privato sociale.

La scelta del modello della coprogettazione risponde all'esigenza di avviare un nuovo modello di lavoro capace di:

- sperimentare un processo di valutazione complessivo dei bisogni attraverso l'utilizzo di strumenti più efficaci;



Città di Seregno



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



piano di zona ambito di seregno

- sperimentare modalità di organizzazione personalizzata degli interventi;
- sperimentare forme e modalità che permettano una razionalizzazione dell'offerta di prestazioni e servizi, al fine di ottenere la massima rispondenza degli stessi alle progettualità elaborate;
- costruire un modello di lavoro innovativo nelle modalità di costruzione del sistema di erogazione, delle attività previste e nelle modalità di rendicontazione e di valutazione degli esiti, con il coinvolgimento del Terzo Settore e delle Comunità locali. In particolare, si mira a ridurre la frammentazione in modo tale che sia possibile costruire un'attività di promozione alla genitorialità che sia l'insieme degli interventi che mirano a promuovere condizioni idonee allo sviluppo dei sistemi familiari all'interno e sostenuti dalla comunità.

GLI OBIETTIVI DELLA COPROGETTAZIONE

La co-progettazione, come detto, ha per oggetto l'implementazione e l'integrazione dei servizi socioassistenziali nell'Ambito Territoriale Sociale e Distrettuale di Seregno (Comuni di: Barlassina, Ceriano Laghetto, Cogliate, Giussano, Lazzate, Lentate sul Seveso, Meda, Misinto, Seregno e Seveso). Ci si pone l'obiettivo di realizzare un luogo in grado di offrire, oltre a un'accoglienza notturna limitata, come detto, ulteriori servizi quali servizi sanitari, ristorazione, orientamento al lavoro, distribuzione di beni alimentari ecc. con il coinvolgimento di associazioni di volontariato specializzate nei servizi sociali in stretta collaborazione con le pubbliche amministrazioni. Deve inoltre essere sviluppata la collaborazione e ricercato il supporto anche dei Centri per l'Impiego, con lo scopo di raggiungere una più ampia inclusione sociale.

Porre il focus sul progetto di vita delle persone più fragili partendo dalla loro storia e svilupparlo in forma sinergica, tra pubblico e privato, tra sanitario e sociale, tra autodeterminazione della persona e sviluppo di una comunità inclusiva. Come detto in premessa si vuole creare una filiera di servizi e attività sociali che rispondano ai bisogni primari necessari a qualunque intervento di inclusione sociale affinché ogni persona possa sentirsi realizzata nel contribuire allo sviluppo della comunità locale.

RISORSE STRUTTURALI E UMANE

E' richiesta la messa a disposizione di risorse strutturali costituite da immobili di proprietà o in comodato d'uso ad enti del Terzo Settore, che abbiano i requisiti richiesti dalla normativa edilizia in vigore, per cui è possibile la loro riqualificazione/ristrutturazione e/o allestimento, assicurando un vincolo di destinazione d'uso pluriennale, di almeno 20 anni; i lavori dovranno essere svolti nel pieno rispetto delle normative edilizie e dei dettami del principio DNSH (Do No Significant Harm) previsto dal PNRR (<https://www.italiadomani.gov.it/it/Interventi/dnsh.html>).

Si riportano anche:

- le linee guida sulla verifica del rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambientale (DNSH): www.agenziacoesione.gov.it/wp-content/uploads/2023/03/Linee-guida-DNSH.pdf
- specifiche FAQ pubblicate dal Ministero: <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogeing/it/it/faq/il-principio-dnsh.html>

Nell'individuazione del soggetto terzo che realizzerà i lavori, gli ETS dovranno verificare il possesso dei requisiti di qualificazione in capo all'operatore economico, nonché dei requisiti di esperienza e di professionalità dei progettisti prescelti. Nel dettaglio, seppur all'interno di una coprogettazione, si deve fare riferimento al D.lgs. n. 36/2023 e precisamente agli articoli n. 66 comma 2, art. 100 comma 4 e all'Allegato 2 dello stesso decreto legislativo, punto 12 art. 2 e art. 28.



Città di Seregno



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Come indicato nella circolare ministeriale n. 1059 del 7 luglio 2023 (all. 6 all'Avviso), "gli ETS non sono configurabili come stazioni appaltanti tenute all'applicazione del codice dei contratti pubblici, dovranno comunque attivare, in ragione della natura pubblica del finanziamento destinato a copertura dei lavori in parola, procedure ispirate ai principi del suddetto codice dei contratti pubblici (pubblicità, trasparenza, imparzialità, parità di trattamento, concorrenza, risultato), in continuità con precedenti documenti di prassi di questo Ministero (cfr. circolare n. 2 del 2 febbraio 2009), in tema di FSE. A tale ultimo riguardo possono essere considerate, quali parametri di riferimento, atti ad assicurare il rispetto dei richiamati principi, le modalità di scelta degli operatori economici previste dalle corrispondenti disposizioni della vigente disciplina in materia di contratti pubblici (a mero titolo esemplificativo, le ipotesi di affidamento diretto senza e con richiesta di preventivi, quelle delle procedure negoziate con invito di operatori economici, avuto riguardo agli scaglioni di importo dell'affidamento)."

Qualora la proposta progettuale riguardasse anche lavori di riqualificazione dell'immobile messo a disposizione, la stessa dovrà contenere computo metrico, relazione tecnica descrittiva dei lavori, tavole e grafici.

La documentazione prodotta relativa al Progetto dei lavori di riqualificazione, dovrà contenere altresì l'analisi congruità economica del computo metrico, effettuata attraverso confronto di preventivi di almeno 3 operatori economici o in riferimento al prezzario regionale.

E' richiesta in fase di sottoscrizione del contratto una garanzia fideiussoria per lavori pari al 10% del valore contrattuale dei lavori.

Per quanto concerne le risorse umane, gli interventi dovranno essere garantiti attraverso la selezione e l'impiego di personale adeguatamente formato, in possesso di adeguati titoli di studio come da normative vigenti ed in possesso di comprovate competenze ed esperienze in mansioni analoghe a quelle richieste.

Il personale impiegato dovrà potersi avvalere di un supporto formativo, a cura dell'ente partner. La formazione dovrà essere garantita anche a personale volontario e dovrà essere documentata all'Amministrazione Comunale.

Il partner si obbliga ad applicare, nei confronti del proprio personale, tutte le norme previste dai contratti collettivi di lavoro e comunque ad osservare tutte le disposizioni di legge vigenti in materia di personale dipendente e di rapporti di libera professione. Si impegna, inoltre, ad attivare le assicurazioni obbligatorie sollevando l'Ambito ed i Comuni da azioni di rivalsa che dovessero essere intraprese dai collaboratori e/o dipendenti e/o imprese terze per eventuali lavori di riqualificazione, a seguito di inadempienze derivanti dalla presente co-progettazione. A riguardo l'Ambito, tramite l'Ufficio di Piano, si riserva la facoltà di effettuare tutti i controlli che ritiene opportuni.

Per la realizzazione dei servizi in co-progettazione si applica il Codice di Comportamento del Comune di Seregno adottato dalla stazione appaltante con deliberazione della Giunta Comunale n. 203 del 10/12/2013, consultabile sul sito internet del Comune di Seregno all'indirizzo: <http://www.seregno.info/amministrazione/trasparenza/1/2/>

IL GOVERNO DEL SISTEMA DI COPROGETTAZIONE

Il Comune di Seregno, quale Ente capofila del Piano di Zona, mantiene le funzioni di governance generale del sistema di governo sia sul piano istituzionale ed interistituzionale sia sul piano tecnico per quanto riguarda tutti gli aspetti relativi alla programmazione e gestione delle risorse.

In particolare, il Comune:



Città di Seregno



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



- cura la programmazione generale dei servizi con l'obiettivo di realizzare la piena rispondenza tra i servizi e gli interventi messi in atto e i bisogni dei cittadini, tenuto conto delle risorse a disposizione;
- vigila e verifica la qualità dei servizi e degli interventi previsti nel progetto finale, sia per la parte di propria attuazione sia per la parte del co-progettante.

Nel coordinamento delle azioni si prevedono due livelli operativi:

- 1) un primo livello di *governance*, che prevede incontri periodici per il periodo di durata della coprogettazione, che permetta non solo un monitoraggio ed una valutazione sull'andamento progettuale, ma anche una disamina delle difficoltà incontrate, così come l'evidenza di miglior dettagliare alcuni aspetti organizzativi;
- 2) un secondo livello tecnico/operativo, costituito dagli operatori dei servizi territoriali (servizi sociali di base, servizi specialistici, ecc) che si riuniscono con gli operatori del Soggetto partner in incontri periodici per la disamina dei progetti di inclusione avviati ed oggetto della coprogettazione.

RISORSE FINANZIARIE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Il dettaglio dei singoli interventi sarà definito in fase di coprogettazione sulla base del progetto presentato, nel limite delle somme massa a disposizione dall'Ambito Territoriale Sociale di Seregno, riconosciuti dal finanziamento ottenuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per un valore complessivo di € 1.090.000,00 suddiviso in € 910.000,00 per investimenti ed € 180.000,00 per costi di gestione finanziate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali famiglie, comunità e Terzo Settore" – sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" – Investimento 1.1, 1.2 e 1.3, che prevedono tra le diverse progettualità d'implementazione anche l'investimento 1.3 - Housing First e Stazioni di Posta - sub-investimento 1.3.2 – STAZIONI DI POSTA.

Come anticipato in premessa, l'ETS che nel suo progetto comprende sia la riqualificazione di edifici esistenti di sua proprietà che l'attuazione della componente gestionale, deve garantire il risultato atteso di n. 85 beneficiari formalmente individuati per i diversi interventi e tra questi prevedere la realizzazione di progetti di vita, di autonomia, emancipazione e piena inclusione sociale per almeno 25 persone, come previsto nel progetto generale approvato dal Ministero all'Ambito Territoriale.

Il partner di Terzo Settore dovrà inoltre impegnarsi per reperire nel corso della coprogettazione, ulteriori risorse da fonti diverse (progettazione di bandi regionali o comunitari, bandi di enti filantropici, attività di mercato, donazioni ecc.).

Unicamente le risorse in spesa corrente per la gestione dei servizi ovvero € 180.000,00 potranno essere eventualmente incrementate, qualora sia necessario per l'efficacia progettuale, da ulteriori risorse pubbliche nel limite del 20% del valore complessivo previsto.

ONERI A CARICO DEL SOGGETTO PARTNER

Riprendendo in sintesi alcuni contenuti precedentemente elencati, per l'esecuzione del servizio sono a carico del Soggetto partner i seguenti oneri:



- a. la messa a disposizione di spazi idonei all'attivazione di servizi essenziali per il sostentamento e la cura delle persone più fragili, tra i quali quelli di accoglienza notturna e diurna limitata, servizi socio-sanitari, ristorazione, distribuzione di beni alimentari, abbigliamento, orientamento al lavoro, ecc.;
- b. completezza certificazioni, titoli, autorizzazioni, anche in merito alla sicurezza dell'immobile, messo a disposizione con vincolo ventennale di utilizzo di finalità sociale indicata nel progetto;
- c. l'impiego del personale in numero sufficiente a garantire il regolare espletamento degli interventi e dei servizi oggetto della coprogettazione;
- d. la corretta rendicontazione delle spese in linea con le indicazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- e. l'organizzazione di una adeguata attività formativa, di aggiornamento, di coordinamento e supervisione per gli operatori impiegati;
- f. la trasmissione e l'aggiornamento costante dell'elenco del personale impiegato comprensivo di curriculum formativo - professionale;
- g. l'indicazione dei Referenti tecnici comprensivi di curriculum formativo - professionale;
- h. l'insussistenza di una delle cause di esclusione di cui all'art. 94 c. 1 e 2 e di cui all'art. 98 c. 3 lett. g) ed h) del D.Lgs. n. 36/2023, analogicamente applicato alla presente procedura, né da parte dell'Ente del Terzo Settore, né da parte di altri soggetti economici coinvolti nel progetto, né alcuno dei soggetti di cui all'art. 94 c. 3 sempre del D.Lgs. n. 36/2023;
- i. la verifica dei requisiti degli operatori economici che eseguiranno i lavori secondo quanto indicato all'art 5.3 dell'avviso;
- j. l'analisi della congruità economica del computo metrico proposto dall'operatore economico individuato per l'esecuzione dei lavori;
- k. l'attuazione a favore dei propri dipendenti e dei soci di condizioni normative e retributive non inferiori a quelle previste dal CCNL e dagli accordi integrativi vigenti;
- l. l'osservanza della vigente normativa in materia di igiene e di sicurezza del lavoro, in particolare di quanto previsto dal D. Lgs n. 81/2008;
- m. il pieno rispetto della circolare ministeriale n. 1059 del 7 luglio 2023 (all. 6 all'Avviso), nel caso di riqualificazione dei beni messi a disposizione;
- n. il pieno rispetto delle normative edilizie e dei dettami del principio DNSH (Do No Significant Harm) previsto dal PNRR (<https://www.italiadomani.gov.it/it/Interventi/dnsh.html>),
- o. l'osservanza della vigente normativa in materia di privacy con particolare riferimento al D.Lgs 196/2003 e alla disciplina europea;
- p. il divieto di comunicare notizie o informazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni in quanto incaricati dell'espletamento di pubblico servizio, così come previsto dalla normativa vigente.

VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE

Al fine di sostenere l'attivazione di rapporti collaborativi con ETS, si prevede l'utilizzo della Valutazione di Impatto Sociale (VIS), ai sensi della legge n. 106/2016 e ss. mm. e delle linee guida ministeriali.

Il partenariato in fase di coprogettazione dovrà perciò prevedere l'individuazione di una metodologia da utilizzare per la VIS, con i relativi indicatori e le modalità di verifica, valutazione e misurazione, destinandone all'uso anche una quota risorse economiche, opportunamente individuate nel budget di coprogettazione proposto.



RILEVAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE

La rilevazione del grado di soddisfazione ha lo scopo di:

- a) definire nuove modalità di erogazione dei servizi o interventi di miglioramento di quelle esistenti, dimensionandone le caratteristiche tecniche alle effettive esigenze dei cittadini;
- b) favorire il coinvolgimento e la partecipazione delle persone fruitrici nelle fasi di accesso, fruizione e valutazione dei servizi, in modo da rafforzare il rapporto fiduciario tra amministrazione e cittadino.

A tale riguardo, il soggetto partner dovrà:

- somministrare questionari del grado di soddisfazione ai beneficiari;
- somministrare questionari del grado di soddisfazione ai propri operatori;
- redigere relazione degli esiti, condividendola con gli operatori;
- inviare la relazione all'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale di Seregno.

RENDICONTAZIONI, DATI E RELAZIONI

Il Soggetto partner aggiudicatario è tenuta ad inviare all'Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale di Seregno:

- a) la rendicontazione semestrale degli interventi svolti seguendo le indicazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali relative al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- b) una sintesi annuale relativa a:
 - reclami da parte dei beneficiari e loro gestione;
 - esiti delle rilevazioni della soddisfazione dei beneficiari;
 - controlli svolti delle prestazioni rese;
- c) una valutazione complessiva delle attività, con l'evidenza di aspetti critici e di eventuali proposte migliorative.